

CGIL, CISL E UIL

Caos Province prive di fondi e Roma chiede 120 milioni

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il destino delle ex Province rimane appeso ad un filo. A pesare sono le difficoltà finanziarie, una riforma da perfezionare e l'interlocuzione romana che di fatto non ha sbloccato le soluzioni richieste dalla Sicilia.

Secondo i segretari generali di Cgil, Cisl ed Uil, Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone, «il mancato riassetto istituzionale ha creato l'attuale situazione di confusione e preparato il terreno per l'ennesimo schiaffo dallo Stato che chiede alle ex Province un contributo di solidarietà di 120 milioni proponendo di trasformare gli attuali commissari in commissari liquidatori».

Secondo i sindacati «ancora una volta le inadempienze e la latitanza della classe politica re-

gionale penalizzano i siciliani. Siamo al paradosso di essere stati la prima Regione ad annunciare l'abolizione delle Province ed essere oggi l'unica a non avere attuato il riassetto istituzionale».

I sindacati stigmatizzano inoltre la lunga transizione dalle ex Province ai Liberi consorzi, specialmente in rapporto alle problematiche finanziarie ed alla gestione del personale, su cui i commissari non hanno inciso più di tanto. «Non aver concordato col governo nazionale il riassetto delle ex Province - proseguono i sindacati - ha portato di fatto il mancato trasferimento di risorse da parte dello Stato e della Regione (quest'ultima ha stanziato nel bilancio 2016 poco meno di 20 milioni)».

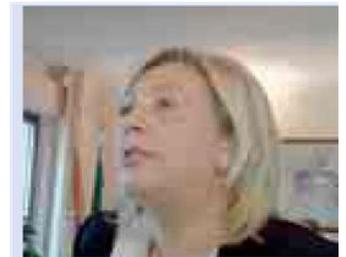
Pagliaro, Milazzo e Barone rilevano che «il finanziamento di Li-

beri consorzi e Città metropolitana è fondamentale per garantire ai cittadini i servizi essenziali ai quali questi enti sono deputati».

Cgil, Cisl e Uil, che in questi mesi non hanno perso occasione per dire al governo di fare presto col riassetto istituzionale, anche ora chiedono «di intervenire per evitare che il sistema crolli come un castello di carta travolgendo cittadini e lavoratori».

Luisa Lantieri, assessore regionale alla Funzione pubblica, ha completato almeno per il momento la serie di incontri romani rispetto ai quali il governo siciliano attende di potere completare il percorso della riforma degli enti e replica così ai sindacati: «Il sottosegretario Bressa sa già che il nostro processo di razionalizzazione della spesa è cominciato. Ciò che ci penalizza è il contribu-

to alla finanza pubblica del 2016 che viene di fatto raddoppiato. L'emendamento che avevamo predisposto per disporre di somme non vincolate non è andato avanti. Roma ci chiede la riforma in tempi immediati per trovare una soluzione condivisa. Dobbiamo completarlo nei tempi più brevi non appena lo consentirà la sessione legislativa, prevista dopo la Finanziaria».



LUISA LANTIERI



Peso: 12%